



fotoTi-press / Gabriele Putzu

teristiche di questi beneficiari, cerca in seguito di far emergere una parte delle cause che rendono più difficile alle persone raggiungere situazioni stabili di autosufficienza finanziaria.

Altri fattori esplicativi d'ordine istituzionale, economico, sociale e demografico vengono messi in risalto con l'obiettivo di appurare l'esistenza o meno di legami fra la loro evoluzione e la recente crescita del ricorso a questa forma di aiuto.

Per comprendere il fenomeno dell'assistenza non è sufficiente conoscerne lo stato in un momento preciso o l'evoluzione nel tempo. Importante è pure l'analisi dei casi chiusi e dei percorsi dei beneficiari dopo la fine delle prestazioni. Quali i motivi di chiusura, la durata delle prestazioni, le caratteristiche socio demografiche dei titolari delle domande non più rinnovate? Quante persone rientrano poi in assistenza? A questi quesiti risponde Elena Sartoris, autrice del contributo conclusivo di questo "tema". ■

Un conto globale per spese sociali in aumento

Nel 2004, le spese per la sicurezza sociale hanno totalizzato circa 132 miliardi di franchi, il che corrisponde a un incremento del 3,6% rispetto all'anno precedente. Il rapporto tra spese sociali e prodotto interno lordo (chiamato tasso delle spese sociali), che era dell'8% nel 1950 e del 18% nel 1980, oggi si aggira sul 30%. Dalla metà degli anni Novanta, la Svizzera figura tra i Paesi che spendono di più per la sicurezza sociale a livello mondiale.

Circa la metà delle prestazioni sociali proviene dall'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e dalla previdenza professionale (PP) ed è versata sotto forma

di rendite destinate alla previdenza per la vecchiaia. La principale fonte di ricavi è rappresentata dai contributi sociali, seguiti dai contributi pubblici, dai redditi della proprietà e dai premi dell'assicurazione malattie.



Véronique Gosteli,
Ufficio federale di statistica

A Tassi delle spese sociali in Svizzera 1970-2004¹

La sicurezza sociale e il suo conto

La sicurezza sociale comprende tutte le misure adottate dallo Stato e dalle istituzioni private per garantire l'esistenza della popolazione e proteggerla dai rischi sociali.

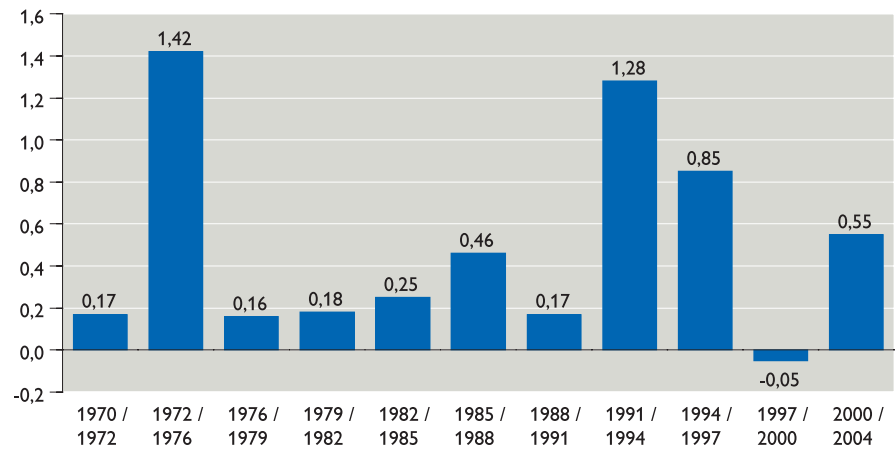
Nel Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS), creato da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, le unità istituzionali che versano prestazioni rientrano nella sicurezza sociale unicamente se soddisfano le seguenti due condizioni:

- le prestazioni versate devono basarsi sul principio della solidarietà sociale (ridistribuzione) e/o su una disposizione giuridica o una convenzione collettiva;
- le prestazioni versate devono coprire almeno uno degli otto rischi o bisogni sociali seguenti: malattia/cure sanitarie, invalidità, vecchiaia, superstiti, famiglia/figli, disoccupazione, esclusione sociale e abitazione.

Il "Conto globale della sicurezza sociale" (CGSS) è una statistica di sintesi (ricorre cioè a diverse fonti statistiche) che fornisce informazioni complete e dettagliate sulle spese sociali e sul loro finanziamento. L'Ufficio federale di statistica (UST) pubblica dati che risalgono fino al 1950. Il CGSS risponde alle esigenze di paragonabilità internazionale conformemente alla metodologia del SESPROS.

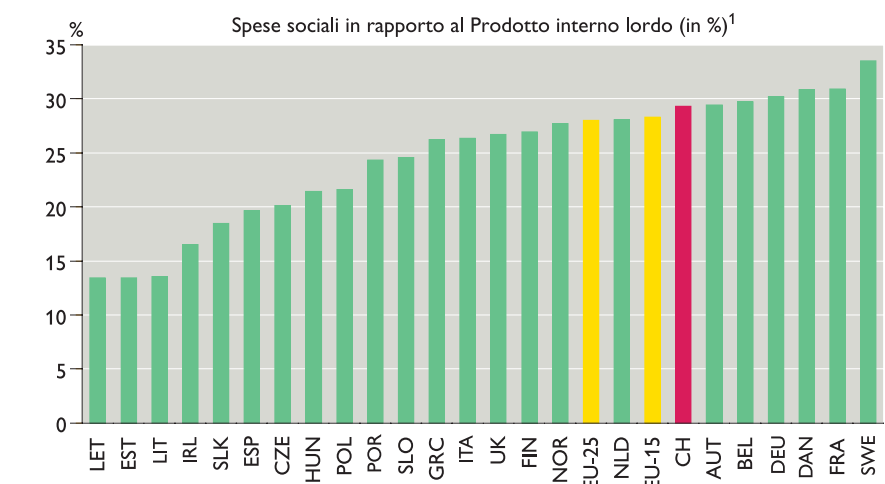
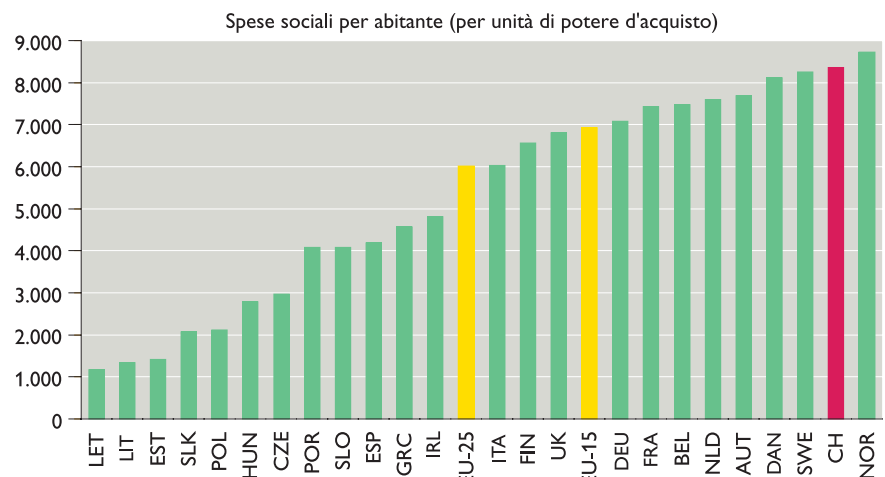
Per interpretare correttamente le cifre del CGSS, bisogna tener presente che:

- il CGSS rappresenta un "modulo lordo", che documenta la situazione delle economie domestiche prima dell'imposizione fiscale, ossia prima delle deduzioni fiscali;
- non vi è alcuna relazione diretta tra le spese e i ricavi della sicurezza sociale registrati nel CGSS, dato che i ricavi delle casse pensioni, che svolgono un ruolo fondamentale nel sistema svizzero della sicurezza sociale, sono destinati a coprire rischi futuri.



¹ Media pluriennale in punti percentuali.

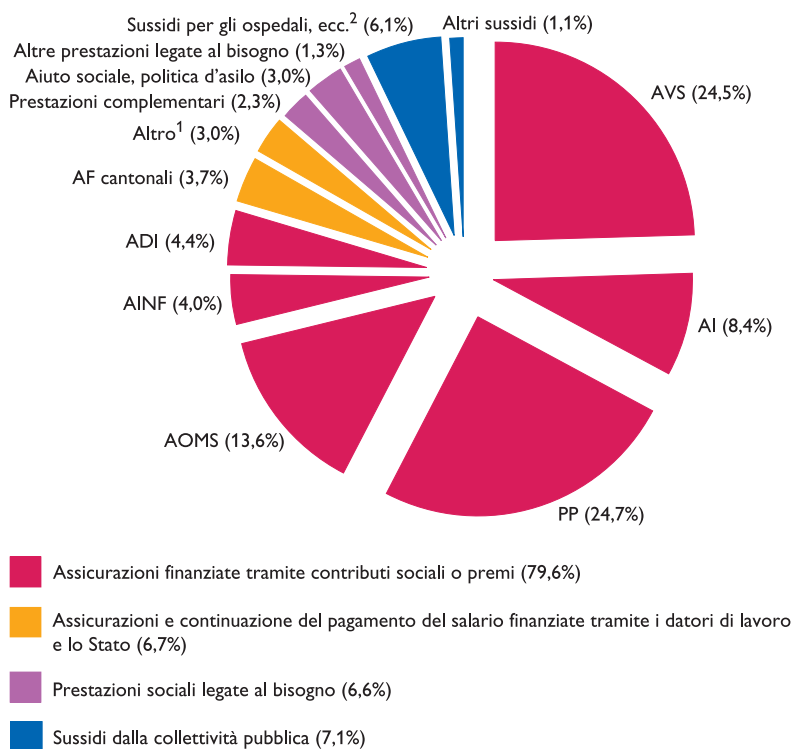
B Le spese sociali in Svizzera e nell'Europa nordoccidentale, nel 2003



¹ Le spese sociali non sono incluse nel PIL.

«Il "Conto globale della sicurezza sociale" fornisce informazioni complete e dettagliate sulle spese sociali e sul loro finanziamento.»

C Prestazioni sociali secondo regimi e gruppi di regimi, nel 2004 (in %)



¹ Altre prestazioni in denaro non legate al bisogno.

² Altre prestazioni in natura non legate al bisogno.

La Svizzera (e l'Europa)

Per il 2004, il CGSS chiude con 132 miliardi di spese e 147,9 miliardi di ricavi, il che corrisponde a un incremento del 3,6% delle spese e a un ristagno dei ricavi rispetto al 2003.

Le prestazioni sociali distribuite ai cittadini formano ovviamente il nocciolo duro del CGSS: hanno raggiunto 117,6 miliardi di franchi nel 2003 e 123 miliardi nel 2004. Rappresentano quindi più del 93% delle spese totali della Svizzera per la sicurezza sociale. Il resto si ripartisce tra spese di gestione (4,4%) e altre spese (2,4%).

Il tasso delle spese sociali, che misura la quota di queste spese sul prodotto interno lordo (PIL)¹, è stato del 29,3% nel 2003 e del 29,6% nel 2004.

Dalla metà del Ventesimo secolo, questo tasso è più che triplicato. Ha registrato un'impennata in particolare tra il 1972 e il 1976, quando sono state estese le prestazioni dell'AVS e dell'assicurazione invalidità (AI), e tra il 1991 e il 1997, anni contraddistinti da una

grave crisi occupazionale. (v. graf. A)

Nella classifica europea, nel 2003² la Svizzera occupava il secondo o il settimo posto, a seconda che le spese sociali siano espresse in unità di potere d'acquisto (UPA)³ pro capite o in rapporto al PIL⁴. La Svizzera rientra così nel gruppo dell'Europa nordoccidentale, le cui spese sociali sono generalmente superiori a quelle del resto del continente. (v. graf. B)

Le prestazioni sociali secondo ...

... il regime

Il CGSS svizzero comprende 25 regimi (ovvero 25 unità istituzionali, come l'AVS, l'AI, ..), suddivisi in 4 gruppi. Il gruppo nettamente più importante è formato dalle assicurazioni finanziate attraverso i contributi sociali o i premi dell'assicurazione malattia, che costituiscono il 79,6% delle prestazioni sociali. Le altre assicurazioni e la copertura del salario rappresentano il 6,7% delle prestazioni sociali, le

Struttura del Conto globale della sicurezza sociale

IL CGSS assume tre prospettive: istituzionale, economica e funzionale.

Nella **prospettiva istituzionale**, si considerano i regimi, e cioè le unità istituzionali che forniscono le prestazioni, come l'AVS, l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, l'aiuto sociale e la copertura del salario in caso di malattia e di maternità.

Nella **prospettiva economica**, si considerano i tipi di spese e di ricavi della sicurezza sociale.

Le spese sono costituite da quattro tipi di prestazioni - le prestazioni in contanti indipendenti dal bisogno (non legate alla nozione di bisogno come ad esempio le rendite di vecchiaia), le prestazioni in natura indipendenti dal bisogno (ad esempio le sovvenzioni agli ospedali e le misure d'integrazione a favore degli invalidi), le prestazioni in contanti nei casi di bisogno (ad esempio le prestazioni complementari per le persone che vivono in appartamento) e le prestazioni in natura nei casi di bisogno (ad esempio le prestazioni di consulenza in materia di aiuto sociale) - a cui si aggiungono le spese di gestione, gli interessi passivi e altre spese.

I ricavi comprendono i contributi sociali (datori di lavoro, lavoratori dipendenti e indipendenti), i contributi pubblici (Confederazione, Cantoni e Comuni), i premi individuali (LAMal), i redditi della proprietà e svariati altri ricavi.

Nella **prospettiva funzionale** - che è l'ottica principale del CGSS - le prestazioni sociali sono ripartite secondo otto rischi o bisogni: vecchiaia, malattia/cure sanitarie, invalidità, superstiti, famiglia/figli, disoccupazione, esclusione sociale, abitazione.

prestazioni nei casi legati al bisogno il 6,6% e i sussidi nell'ambito della politica sociale il 7,1%.

Un quarto delle prestazioni sociali proviene dall'AVS e un altro quarto dalla PP. Seguono l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) con il 13,6% e l'AI con l'8,4%. Se si considera anche il 4% dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (AINF), emerge chiaramente che, nel nostro Paese, tre quarti delle prestazioni destinate alla sicurezza sociale sono forniti da cinque assicurazioni sociali, che coprono i rischi "vecchiaia", "superstiti", "malattia" e "invalidità".

Quanto alle prestazioni sociali nei casi di bisogno, i principali regimi sono le prestazioni complementari all'AVS e all'AI (2,3%) e gli stanziamenti per l'aiuto sociale e la politica dell'asilo (3%). (v. graf. C)

¹ Non si tratta di un vero e proprio tasso dato che le spese sociali non sono incluse nel PIL; ciononostante Eurostat, ad esempio, utilizza regolarmente questa grandezza per i confronti internazionali.

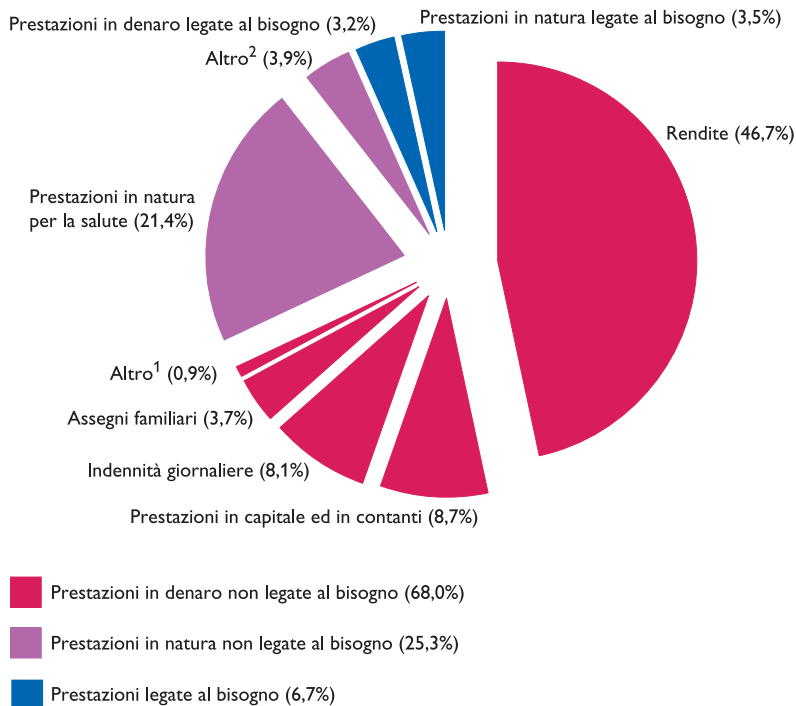
¹ Non si tratta di un vero e proprio tasso dato che le spese sociali non sono incluse nel PIL; ciononostante Eurostat, ad esempio, utilizza regolarmente questa grandezza per i confronti internazionali.

² I dati del 2004 non sono ancora disponibili.

³ Unità monetaria che permette di acquistare lo stesso paniere di beni e servizi in tutti i Paesi considerati.

⁴ Quando il confronto tra i Paesi si basa sul tasso delle spese sociali e non sugli SPA pro capite, la Svizzera perde alcune posizioni a causa del livello superiore alla media europea del nostro PIL.

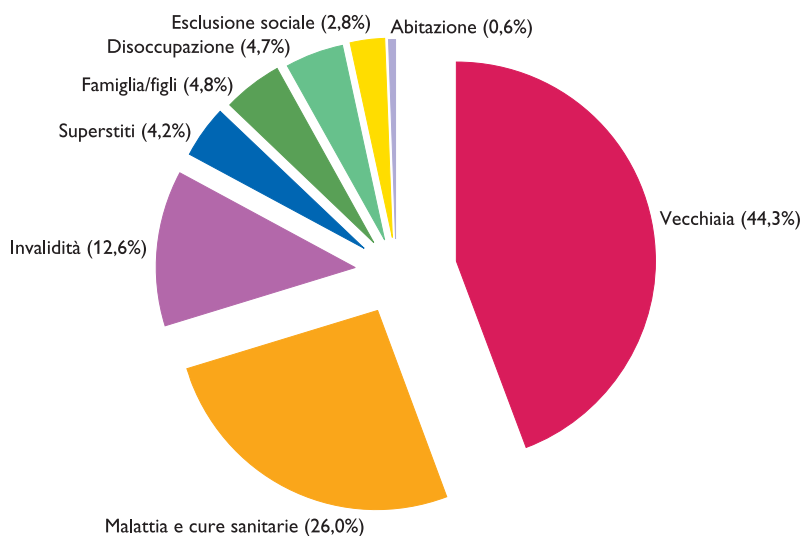
D Prestazioni sociali secondo il genere, nel 2004 (in %)



¹ Altre prestazioni in denaro non legate al bisogno.

² Altre prestazioni in natura non legate al bisogno.

E Prestazioni sociali secondo la funzione, nel 2004 (in %)



... il tipo

Più di due terzi delle prestazioni sociali sono versati in contanti, senza che sia richiesta la prova del bisogno. A dominare sono le rendite (46,7% delle prestazioni sociali), mentre la quota delle prestazioni in capitale e dei versamenti in contanti (concessi quasi esclusivamente nell'ambito della PP) è dell'8,7%, quella delle indennità giornaliere (ad es., l'indennità di disoccupazione) dell'8% e quella degli assegni familiari del 3,7%.

Una parte importante delle prestazioni sociali è fornita in natura, indipendentemente dal bisogno (25,3%), soprattutto nel settore della sanità. In confronto, le prestazioni in contanti e in natura nei casi di bisogno risultano abbastanza modeste (3,2% e 3,5%). (v. graf. D)

... la funzione

Ogni prestazione registrata nel CGSS copre un rischio o un bisogno sociale. Il SESPROS ha definito le otto funzioni menzionate all'inizio. Le funzioni non coincidono con i regimi, ma sono assicurate da prestazioni estratte da più regimi. Viceversa, un regime può "servire" a più funzioni.

Nel 2004, 54,5 miliardi di franchi o il 44,3% delle prestazioni erano legati alla previdenza vecchiaia, che rappresenta la funzione nettamente più importante. La quota delle prestazioni sociali attribuibili alla funzione malattia/cure sanitarie raggiunge il 26,0% (31,9 miliardi di franchi). Il 12,6% delle prestazioni (15,5 miliardi di franchi) è stato invece versato per invalidità.

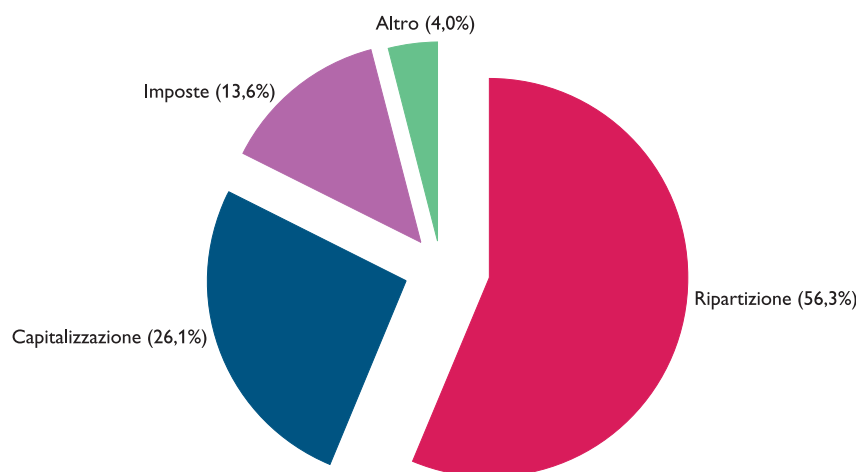
Assieme, la vecchiaia, la malattia e l'invalidità assorbono quindi più di quattro quinti delle prestazioni sociali. Dietro a questo terzetto di testa figurano le funzioni famiglia/figli (4,8%), disoccupazione (4,7%), superstiti (4,2%) ed esclusione sociale (2,8%). La funzione abitazione occupa l'ultimo posto in classifica, con un tasso dello 0,6%. (v. graf. E)

... il sistema di finanziamento

Il 56,3% delle prestazioni sociali è finanziato secondo il principio di ripartizione. In

F Prestazioni sociali secondo i sistemi di finanziamento, nel 2004 (in %)

altre parole, i costi sono pagati con le entrate correnti e il pareggio dei conti è assicurato attraverso un fondo di riserva. Questo sistema di finanziamento è applicato nell'AVS, nell'AI, nell'AOMS, nell'AD e nell'AINF per quanto riguarda le prestazioni a breve termine. Più di un quarto delle prestazioni sociali è invece finanziato secondo il sistema di capitalizzazione, applicato sistematicamente nella PP e parzialmente nell'AINF, dove le rendite versate dipendono principalmente dal capitale risparmiato dall'assicurato. Le prestazioni sociali versate dallo Stato nei casi di bisogno e finanziate mediante entrate fiscali generali o vincolate nonché i sussidi accordati nell'ambito della politica sociale rappresentano il 13,6% dei versamenti. Il 4% delle prestazioni sociali è costituito sostanzialmente da assegni familiari e indennità giornaliera in caso di malattia, versati direttamente dai datori di lavoro. (v. graf. F)



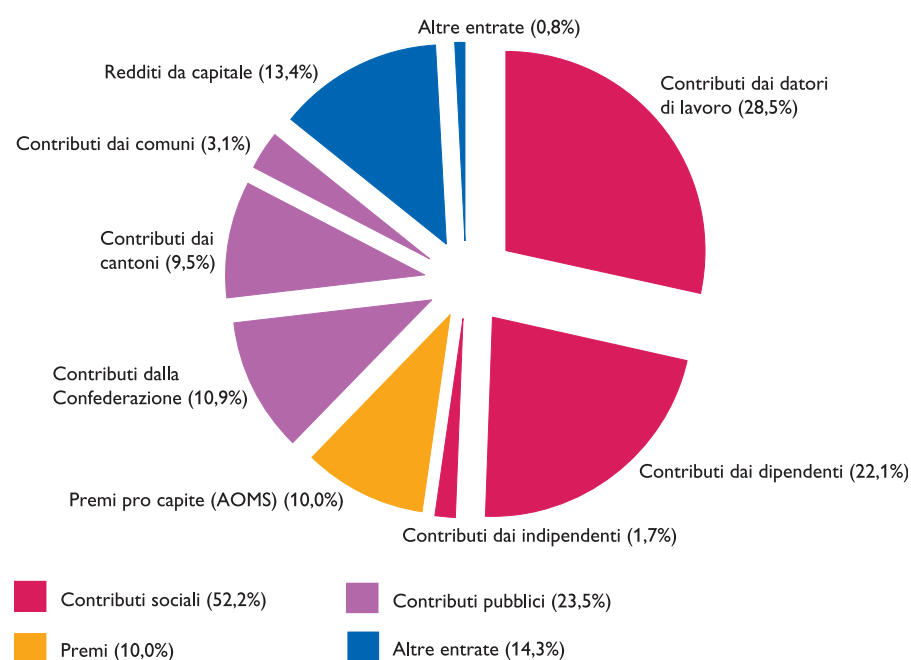
G Entrate secondo il genere, nel 2004 (in %)

La struttura dei ricavi

Il 62,2% dei ricavi della sicurezza sociale proviene dai contributi sociali e dai premi individuali. Di questi, circa la metà è versata dalle parti sociali: il 28,5% dai datori di lavoro e il 22,1% dai lavoratori.

Un decimo dei ricavi è costituito dai premi dell'assicurazione malattie. Le economie domestiche meno agiate hanno diritto a una riduzione dei premi, misura di cui beneficia più di un terzo della popolazione residente.

La quota dei contributi pubblici è del 23,5%, comprese le riduzioni dei premi; il 10,9% proviene dalla Confederazione, il 9,5% dai Cantoni e il 3,1% dai Comuni. I contributi della Confederazione comprendono le entrate fiscali generali e vincolate (imposte sul tabacco e sull'alcool, imposta sul valore aggiunto, tassa sulle case da gioco) destinate all'AVS. Le uscite della Confederazione nell'ambito della sicurezza sociale sono rappresentate soprattutto dalle sov-



venzioni all'AVS e all'AI, dalle riduzioni dei premi e dalla compensazione dei costi nell'ambito dell'asilo. I contributi dei Cantoni e dei Comuni servono invece soprattutto a finanziare il sistema sanitario (ospedali, ecc.), le prestazioni complementari, l'aiuto sociale e la protezione dei giovani.

I redditi della proprietà rappresentano il 13,4% dei ricavi totali della sicurezza sociale in Svizzera, una quota molto elevata rispetto ad altri Paesi europei. Questa situazione si spiega con il fatto che le casse pensioni e una parte dell'AINF sono finanziate secondo il principio della capitalizzazione. (v. graf. G) ■

«Il 23,5% dei ricavi della sicurezza sociale è costituito da contributi pubblici.»